

## La Liuc? È un vero miracolo

**Pubblicato:** Sabato 15 Ottobre 2016



Nulla si crea, nulla si distrugge ma tutto si trasforma. Secondo **Jean Lecocq** e **Philippe Mölotte**, docenti de l'École polytechnique di Bruxelles, centro universitario dedicato al trasferimento tecnologico e all'innovazione, il primo principio della termodinamica si può applicare benissimo **all'Università Liuc di Castellanza**. «È incredibile – dice Lecocq – qui a Castellanza si fa lezione nelle stesse stanze che un tempo hanno ospitato un grande cotonificio. È affascinante perché dove un tempo c'era una produzione manifatturiera, oggi si produce conoscenza».



I due professori sono a **Castellanza** per il meeting di **Prime**, network accademico internazionale di cui fa parte anche la Liuc, l'unica università italiana. Con loro ci sono colleghi lituani, francesi, svedesi, norvegesi, portoghesi, tedeschi, solo per citare alcuni dei 19 paesi che formano questa **rete** accademica. E il fascino della ex fabbrica Cantoni, con la sua ciminiera di mattoni rossi sveltante di fronte alle aule, è così forte che qualcuno non resiste alla tentazione di un selfie.

È la storia stessa della Liuc e il percorso che ha portato alla sua nascita a incuriosire i docenti stranieri. «Il sistema universitario belga è molto diverso – sottolinea **Mölotte** – perché da noi non esistono università private. Mentre a fondare la Liuc sono stati gli stessi imprenditori che si sono messi a servizio del territorio. C'è un altro aspetto molto interessante: com'è possibile che un'università di questo livello e dimensioni si trovi in un paese così piccolo?».

*Ah, les italiens.*

### **Leggi anche**

- **Castellanza** – Alla Liuc si fa l'Europa

Michele Mancino

[michele.mancino@varesenews.it](mailto:michele.mancino@varesenews.it)